

Martedì 03 Dicembre 2024

Schio

«Acqua, risorsa preziosa Lavoriamo per trattenerla»

MATTEO CAROLLO

Ormai è necessario adeguarsi: a causa del cambiamento climatico, dovremo convivere con l'alternanza di periodi di carenza e periodi di abbondanza d'acqua. La vera sfida sarà pertanto trattenerne l'"oro blu" nei momenti di disponibilità, in modo da poterlo utilizzare nei giorni di siccità. È stato questo uno dei temi discussi nell'ultima assemblea dell'Intesa programmatica d'area (Ipa) Alto Vicentino, nella sede del Raggruppamento Alto Vicentino di Confindustria Vicenza. Un appuntamento che ha visto anche la presentazione del nuovo quaderno della fondazione Palazzo Festari dal titolo "La ricarica artificiale degli acquiferi: da azione strategica per la conservazione delle risorgive ad azione strutturale di adattamento al cambiamento climatico" a cura di Giustino Mezzalira, esperto ambientale e forestale, membro del gruppo di lavoro che ha realizzato la pubblicazione. L'argomento è stato discusso anche con l'assessore regionale alla programmazione Francesco Calzavara. «Incontri di questo tipo - è stata l'introduzione della presidente del Raggruppamento Alto Vicentino di Confindustria Vicenza Silvia Marta - sono in linea con quello che anche noi, come tutte le categorie economiche, vogliamo per questo territorio: una trasversalità che porti il benessere alla popolazione. Lavoriamo sul fronte del lavoro, della sicurezza, della sanità con la Fondazione Fabbricare salute, su quello della scuola con l'orientamento. Chiaramente l'acqua, come risorsa, interessa molto alle aziende. E questi progetti hanno senso solo nel solco della trasversalità». Come spiegato da Mezzalira, ci sono tre modalità per catturare l'acqua e infiltrarla nelle falde: i grandi bacini (ma ormai in Veneto abbiamo esaurito lo spazio), un sistema di piccoli invasi (sulla scorta del laghetto di Giavenale di Schio per il progetto denominato "Life Beware") e una logica di ricarica diffusa, per cui ognuno può contribuire a tale scopo, ad esempio con sistemi per catturare l'acqua sui tetti di edifici e aziende. Da questo punto di vista, il settore agricolo potrebbe fare molto: durante periodi in cui non viene utilizzata l'irrigazione, l'acqua potrebbe essere infiltrata in falda attraverso gli appezzamenti agricoli, dopo aver raggiunto specifici accordi con gli agricoltori, oppure attraverso le aree forestali di infiltrazione. Si potrebbe poi puntare sul risparmio idrico, ad esempio con l'irrigazione a goccia. «Quello che manca - ha concluso Mezzalira - è una politica che contribuisca a cambiare la mentalità dei veneti: non dobbiamo più pensare solamente a difenderci dall'acqua ma puntare a trattenerla. Progetti come "Svolta blu" (il piano che punta a creare un sistema di crediti idrici, ndr) ci possono aiutare creando un meccanismo di scambio che possa far diventare interessante dal punto di vista economico catturare l'acqua e mettercela sotto i piedi». Silvia Garziera, responsabile sostenibilità ed educazione ambientale di Viacqua, ha poi spiegato come sia importante favorire l'infiltrazione di acqua nella falda, come pure ridurre il prelievo di acqua di buona qualità, e ovviamente non inquinare. «Lanciamo un appello ai sindaci», ha specificato Paolo Gurisatti, direttore della Fondazione Palazzo Festari Ipa Alto Vicentino. «Dobbiamo passare dalle buone intenzioni ai fatti, coinvolgere i Comuni soci dell'Ipa ma anche le associazioni di categoria». «Dobbiamo agire in maniera adeguata, ma quello che ci blocca è la mancanza di risorse», ha concluso Mosè Squarzon, presidente dell'Unione montana Pasubio Valle Agno nonché sindaco di Monte di Malo. «Se investissimo in prevenzione, non avremmo problemi a valle, potremmo trattenerla l'acqua con un'agricoltura adeguata. Come sindaci, dobbiamo creare un principio di vasi comunicanti che permetta di dialogare tra tutte le strutture, un'interconnessione tra i vari enti, per essere più efficaci».



(<https://deploy-dshare.athesiseditrice.it/GDV/20241203/>)

Il convegno è stato ospitato dalla sede scledense di Confindustria Vicenza ma.ca.